

GENNAIO - MARZO 2012

Aladino



e i 40 Adroni

IN QUESTO NUMERO:

Il denaro rende felici?
I Buffoni di Corte
Occhiali BW
ALADINO 2.0
Spesso inadeguati
AppendicITe
La ricetta del mese

... e molto altro ancora

LA FANZINE DEL CENTRO Aladino

REDAZIONALE

Debito, interessi, spread, tassi, inflazione, soldi, soldi soldi... Ultimamente sembra un ritornello quello che si sente o si legge sui mezzi di informazione ma anche nei discorsi tra la gente. Sicuramente il tema dei soldi è molto caldo e preoccupa non poco. Per questo abbiamo deciso di dedicare questo numero all'argomento "denaro" con particolare attenzione al rapporto soldi felicità.

Il tema è introdotto dal redazionale firmato da Cinzia e Francesco. A pagina 2 e 3 potrete leggere il punto di vista di Marco, Gabriele e Valeria e l'intervista a Tiziana, l'esperta che risponde alle nostre domande sul tema soldi ed economia. Da non perdere "Occhiali in BW", la ricetta di Elena per vivere meglio (pagina 6).

Quello che non ho è quel che non mi manca



by Cinzia e Francesco

Ma sarà proprio vero che i soldi anno la felicità? Qualcuno ne è convinto, altri sono scettici, altri sostengono l'opposto. Il denaro - dice un antico proverbio cinese - può comprare una casa ma non un focolare, un letto ma non il sonno,

un orologio ma non il tempo; può comprare un libro ma non la conoscenza, una posizione ma non il rispetto, il sesso ma non l'amore. Ciò significherebbe che i soldi non danno la felicità. Eppure è altrettanto evidente che in questi tempi tutto (o quasi) gira intorno al denaro e chi ne ha poco (o comunque non in sufficienza rispetto ai suoi bisogni) non vive certamente bene. Probabilmente nella società occidentale ha senso dire che i soldi non rendono felici le persone, tuttavia sono molto utili per affrontare con una certa tranquillità tutte le spese, comprese le spese che capita di dover fare all'improvviso.

Il denaro aiuta ad avere una vita indipendente, e qui possiamo ricollegarci al tema dell'andare a vivere da soli, scelta che senza soldi non è possibile fare; infatti molte persone - chi per studio, chi per lavoro - abitano insieme in modo da poter dividere le spese relative all'appartamento.

Forse è l'equilibrio quello che ci manca. La forbice tra chi ha molto e chi ha poco sta diventando sempre più larga. Ma sopra una certa soglia troppi soldi sono un'assurdità, una mancanza di rispetto, un insulto a chi vive in estrema povertà. E in questo caso non portano certamente la ricchezza perché si perde il senso della

realtà.

I soldi nascono come uno strumento di scambio e a questo dovrebbero servire. Stop!

E invece i soldi oggi devono produrre altri soldi in un dedalo di investimenti, azioni, accumuli, ecc. Sarebbe anche interessante fermarsi a vedere se i lavori più pagati sono quelli più utili per la nostra società o sono quelli che portano più ricchezza a pochi.

Se poi però uno prova a chiedersi se nei paesi occidentali (ricchi, evoluti) la gente sia davvero felice quale risposta si darebbe?

Tutta sta felicità non sembra di vederla in giro.

E allora forse ha ragione Fabrizio De André nella sua canzone *Quello che non ho* canta

*Quello che non ho è una camicia bianca
quello che non ho è un segreto in banca
quello che non ho sono le tue pistole
per conquistarmi il cielo per guadagnarmi il sole...*

Il pezzo fu scritto dopo aver letto una ricerca di un sociologo che negli anni settanta evidenziò come un bambino di cultura occidentale possedesse circa mille oggetti, mentre un fanciullo navajo (tribù degli Indiani d'America) ne aveva meno di venti e molto probabilmente conduceva un'esistenza più felice poiché non avvertiva il bisogno d'altro.



L'APPROFONDIMENTO IN PILLOLE

I nostri redazionisti, Marco e Gabriele, ci dicono la loro sul rapporto tra denaro e felicità.

Articoli scritti in maniera diretta e poco prolissa ma che non lasciano nulla al caso e alla superficialità.

La tematica del lavoro che fa guadagnare denaro in maniera onesta e pulita riecheggia nei due pezzi che andrete a leggere. Quel lavoro che oggi, più di ogni altro periodo, deve essere e deve rimanere un diritto di tutti e non un lusso per pochi.

Un diritto sacrosanto che non deve essere negato a nessuno!



Il valore del denaro.. guadagnato!



by Gabriele

Il rapporto tra noi e i soldi è molto importante. Spesso perchè più se ne hanno e più se ne possono spendere, più si ha possibilità di divertirsi. Io fortunatamente anche quando non lavoravo i soldi c'è li ho sempre avuti. Se si guarda in giro nei locali si vede che la nuova generazione ha un rapporto molto facile con i soldi. Anche se alcuni di loro hanno uno stipendio o la paghetta e spesso questi giovani si trovano un lavoro part-time.

Ma altri ancora si fanno fare regali costosi come ad esempio marche di abbigliamento firmate e quando c'è una festa sembra quasi d'obbligo un regalo dispendioso. Il mio rapporto coi soldi è che si può avere l'opportunità di vivere da soli ma per fare questo, tutti bisogna dividersi le spese.

E inoltre bisogna trovare i soldi anche per il divertimento, perchè anche quello non può mancare!!! Anche se, come dice la teoria di Easterlin, i soldi non fanno la felicità ma aiutano a vivere meglio, perchè i Paesi dove ci sono molti soldi o dove ci sono stati molti milionari, vedi anche in Italia, sono andati in fallimento.

I soldi guadagnati con il mio lavoro



by Marco

I soldi per me sono la cosa più bella che c'è...! E in questo periodo che sto lavorando me ne sto rendendo conto ancora di più anche se so quanto valore hanno i soldi perchè con i soldi puoi realizzare i tuoi desideri. Ovvio se lavori sei pieno di soldi (pieno si fa per dire) ed inoltre puoi soddisfare i tuoi bisogni. Ad esempio una volta ogni mese ti puoi comprare una cosa, mentre gli altri soldi te li metti da parte per altre cose. Oppure puoi andare a mangiare fuori con i tuoi amici o andare a un

concerto e, se riesci a metterne da parte a sufficienza, persino per andare a fare una vacanza!

5 DOMANDE A...

a cura di Stefano B. e Manuela

Approfondiamo i concetti di cui parliamo per cercare di dare una visione più chiara possibile ai nostri lettori. Parlare di soldi ed economia è tutto fuorchè facile e allora ci facciamo aiutare da Tiziana Papa che lavora in banca da molti anni e in particolare segue i fondi, oltre che alcune altre attività riguardanti i titoli. Sentiamo qual'è la sua opinione...

Oggi spesso ci sentiamo ripetere che noi non siamo la Grecia, ma con il Paese ellenico condividiamo molte problematiche culturali ed economiche. Secondo lei, è vero che l'Italia non avrà gli stessi problemi della Grecia? E se sì, perché?

Secondo me non avremo gli stessi problemi della Grecia per diversi motivi:

- 1) gli italiani sono più risparmiatori dei greci, quindi in Italia le famiglie sono meno indebitate e questo rende la nostra economia più forte rispetto alla loro
- 2) i greci vivono al di sopra delle loro possibilità, per esempio, notizia degli ultimi giorni, i loro stipendi sono più alti dei nostri, ma in realtà la loro economia è più debole
- 3) in Grecia è avvenuta una gravissima truffa sul bilancio dello Stato, quindi per anni è stata nascosta la vera situazione del debito pubblico, mentre in Italia ci sono più controlli
- 4) le nostre banche hanno patrimoni più solidi, grazie anche ai numerosi controlli pubblici, e questo fa sì che possano investire maggiormente in titoli di Stato

Quali sono le realtà che vive il personale che lavora in una banca? La gente è davvero più impoverita e va alla ricerca di prestiti e agevolazioni?

Per la parte che seguo io direttamente, posso dire che si sono ridotti molto gli investimenti sui titoli più rischiosi, sia per il fatto che i redditi a disposizione sono diminuiti, sia anche per l'entrata in vigore della nuova normativa Mifid, per la quale si assegna un profilo di rischio al risparmiatore, basato sia sulle sue conoscenze in materia finanziaria sia sul proprio patrimonio globale investibile, ed in base al profilo assegnato si può investire o meno in determinate categorie di titoli.

In questo ultimo periodo, per scacciare la crisi, sentiamo parlare solo di tagli e limitazioni ai servizi erogati ai cittadini. Ma investire seriamente sul mondo del lavoro non potrebbe essere una soluzione?

Lo sarebbe, ma purtroppo se redditività e produttività del lavoro non salgono, ci sono pochi spazi. Il costo del lavoro è alto, a causa soprattutto di un'eccessiva pressione fiscale. D'altra parte, con il costo della vita sempre più alto, è diritto di tutti chiedere salari maggiori.

Spesso si è sentito che alcune persone chiedono un prestito alla banca per andare in ferie o per acquistare beni di lusso in eccesso. Ma allora dove sta la vera crisi?

Questa io la chiamo "fuga dalla realtà". E' che ognuno di noi deve sopportare tante cose brutte, per cui chiunque pensa di meritare un periodo di riposo e di svago, oppure un oggetto particolare che ci gratifica, anche se costoso. Dobbiamo sempre e solo pagare???

Un soggetto disabile può accedere liberamente ad ogni servizio che propone una banca? In che maniera?

Non a tutti i servizi, proprio perchè disabile, è maggiormente tutelato dalla legge. Occorrono infatti particolari autorizzazioni A TUTELA del soggetto, quindi non si tratta di discriminazioni ma di protezione del soggetto. E' infatti necessaria un'autorizzazione del giudice tutelare per qualsiasi movimento economico.

Ringraziamo Tiziana per averci dato modo di aprire gli occhi su un universo fatto di conti, movimenti bancari, assegni e denaro sonante.

“Soldi-felicità”... L'unione tra ipocrisie e realtà.

di Valeria Vaccaro

Sarò molto schietta: credo che chiunque neghi lo stretto legame “soldi-felicità”, viva tra le nuvole.

So di essere molto secca con questa affermazione eppure basta poco per dimostrare che quel che ho detto è vero.

In questo mondo, quello terreno, senza soldi non mangi, non ti vesti, non ti lavi, non ti curi, non trovi un riparo sicuro.

Vogliamo tirare in ballo i punti di solidarietà come il SERMIG di Torino o la notissima Caritas? Ebbene anche questi enti da qualcuno dovranno pur esser finanziati. Ecco quindi che non si può dire di prescindere dal danaro!

La felicità di una persona può dipendere da molte cose ma una cosa è certa: senza la possibilità di nutrirci e provvedere alla nostra salute, difficilmente riusciremo a sentirci felici.

Io credo si tratti di equilibrio. Il binomio “soldi-felicità” esiste ed è una cosa alla quale ci abituiamo sin da piccoli; ciò che fa la differenza tra una realtà innegabile e lussuose ipocrisie, è appunto l'equilibrio tra le due cose.

È chiaro, quindi, che il denaro necessario per il nostro sostentamento sia una base importantissima per la nostra serenità; dove si trova il limite oltre il quale iniziamo ad esagerare e pretendere un po' troppo dal denaro?

Immagino sia molto soggettivo e questo rende tutto più complesso. Ciò che rende felice me non necessariamente renderà felici gli altri; eppure se siamo tutti accumulati da questo bisogno vitale di denaro, non potremmo trovare un punto comune entro il quale restare?!

Provo a dire schiettamente la mia opinione.

Io credo che possedere ville in quantità industriale, yacht, gioielli da regina, le più sofisticate tecnologie, non possa in alcun modo avvicinarsi alla felicità che possono dare cose che forse si danno un po' troppo per scontate: un obiettivo, anche solo giornaliero; l'amicizia vera di una persona della quale sappiamo di poterci fidare; l'amore di un/a compagno/a che si prende cura di noi; la possibilità di poter coltivare le nostre passioni più grandi... il sorriso di tuo figlio che vedendoti appena sveglio ti ricorda quanto è bello anche solo abbracciarlo!

Ammetto che molte di queste cose sono costose e quindi dipendono in parte dal denaro però, mentre un yacht lo si può comprare avendo tanti soldi a disposizione, l'amore vero di una persona non si può comprare nemmeno con tutto l'oro del mondo!

Un obiettivo che ti faccia sentire utile e che ti dia il buon motivo per mandare avanti la giornata, non lo si ottiene staccando un assegno... l'amore che si può provare per un figlio e il modo in cui questo sentimento ti faccia rinascere ogni istante, non è come ciò che si prova indossando una collana di diamanti!

Dobbiamo liberarci dai paletti e capire che non è tutto nero o tutto bianco. Sì, dobbiamo ammettere per coerenza che i soldi sono alla base della nostra felicità, accanto alla salute e agli affetti! Allo stesso tempo dobbiamo anche gridare a gran voce che la felicità va costruita e coltivata, non con eccesso di danaro ma con la propria forza di volontà!

Io credo molto negli esempi, che trovo sempre più utili di tante teorie. Così vi porto il mio, sperando di potervi dare uno spunto su cui riflettere.

La mia felicità su cosa si basa adesso?

Potrei dire di essere felice se avessi un lavoro che mi consenta di crearmi una qualche posizione in questo mondo; sarei felice di riuscire a mettere da parte i soldi guadagnati con un lavoro, per poter presto essere indipendente e costruire il mio futuro con la persona che amo.

Potrei dire di essere felice se sapessi di poter fare qualcosa di concreto per chi, accanto a me, soffre di una malattia purtroppo incurabile; sarei felice se avessi tanti di quei soldi da poterli destinare tutti sulla ricerca scientifica, così da fare quell'unica cosa concreta che potrebbe essere utile per quella persona.

Potrei essere felice se non dovessi più preoccuparmi di trovare l'inizio per il mio futuro, in modo da potermi dedicare anche a quelle attività

e quei progetti in cui credo molto, con le mie idee, il mio tempo, il mio cuore... ed anche i miei soldi se ne avessi.

Insomma, la mia felicità dipende da tante cose, qui e là dai soldi e per il resto da una buona dose di fortuna che attendo e dalla forza di volontà che non lascerò mai da parte!

E voi come potreste raggiungere la felicità? Rifletteteci su... fare qualche progetto, almeno nella propria testa, può tornare utile e poi, non costa nulla!

UN FILM DA (RI)VEDERE La ricerca della felicità



by Stefania Soldi Sporchi...

I soldi e la felicità...sono collegate le due cose? Ci sono pareri contrastanti. Il film che trattano l'argomento sono molti, ce ne sono che ne parlano con serietà altri più leggeri e divertenti. Potrei citarne alcuni, come per esempio, La Stangata, Wall Street, Una Poltrona Per Due, Il Genio Della Truffa,

Forse il film che ho deciso di proporre non rappresenta in pieno questo argomento però a me è piaciuto molto e quante lacrime versate...

Il film in questione è “La Ricerca Della Felicità” il cui titolo originale è “The Pursuit of Happiness” è un film del 2006, il primo film di Gabriele Muccino con produzione americana. Ha avuto un grande successo sia negli Stati Uniti che in Italia incassando, in tutto il mondo, circa 304.000.000 di dollari.

Il film è ispirato ad una storia vera, quella di Chris Gardner, oggi imprenditore milionario, che durante i primi anni 80 visse giorni di intensa povertà, con un figlio a carico e senza una casa dove poterlo crescere.



La pellicola è ambientata nella San Francisco del 1981, dove Chris Gardner, appunto, cerca di tirare avanti vendendo apparecchiature mediche. Le vendite non procedono e il protagonista viene lasciato dalla moglie e si ritrova a dover crescere da solo il figlio, passando le notti nei dormitori per senzatetto e addirittura nei bagni della metropolitana.

La sua vita cambia radicalmente quando inizia a frequentare un corso per diventare un broker finanziario per la Dean Witter e viene poi assunto dalla stessa alla fine del corso. La sua gioia sarà incontenibile e potrà riavere una casa e una vita dignitosa.

L'attore che interpreta Chris Gardner è Will Smith e il figlio è interpretato da Jaden Smith, figlio di Will Smith nella realtà.

Ecco alcune curiosità che riguardano il film: nelle didascalie finali viene raccontato che dopo un ottimo inizio carriera, nel 1987 Chris Gardner ha fondato l'azienda di investimenti Gardner Rich. Nel 2006 ha venduto il suo pacchetto azionario Dean Witter nel corso di un affare multimilionario.

Nella scena finale, compare il vero Chris Gardner, in giacca e cravatta. Il regista Gabriele Muccino è stato scelto da Will Smith dopo aver visto il film “L'ultimo Bacio”.

Pagati come compare, i senzatetto che si vedono nel film sono tutti autentici.

Tyson Mao e Toby Mao, due campioni nel risolvere il cubo di Rubik il più velocemente possibile, sono stati assunti come consulenti per insegnare a Will Smith a risolvere il cubo in due minuti in una scena in cui convince uno dei dirigenti della Dean Witter a fargli sostenere un colloquio di lavoro.

Non resta che augurarvi BUONA VISIONE!!!!!!!!!!!!

I PERSONAGGI *del* MESE

a cura di Stefano B.

Tornano le "quote rosa" nella sezione dedicata agli special guest del mondo di Aladino. In questo numero abbiamo il piacere di presentarvi due amiche che frequentano il Club del sabato pomeriggio. Ed inoltre vogliamo farcire la rubrica "I personaggi del Mese" con una nuova domanda, che sarà sempre dedicata al tema portante del giornalino. Scoprite con noi i segreti di queste due "aladine"...



Mariella

Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Lavoro in una scuola materna, mi piace leggere e lavorare al computer anche se mi piacerebbe conoscerlo molto meglio. Ascolto Vasco Rossi, Ligabue e musica straniera tra cui Bon Jovi e Madonna. Adoro stare con gli amici

Come sei arrivato/a all'Aladino? Incontro occasionale o scelta oculata?

Tramite la circoscrizione 2 e grazie ai miei zii che mi hanno inserita. Ormai sono qui con voi da più di un anno.

I tuoi progetti futuri per Aladino...cosa proporresti?

Mi piacerebbe che il nostro gruppo Scrooge facesse un musical cui parteciperei volentieri. Invece Aladino mi va bene così, perchè facciamo già di tutto e quindi sono soddisfatta.

Torniamo a una "classica": tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...

Le cose che mi danno fastidio sono l'ipocrisia e l'indifferenza. Mi piace la solidarietà, l'amicizia e la semplicità

Ecco la domanda novità che vi avevamo anticipato!!! La tua idea del rapporto tra soldi e felicità...

I soldi possono fare la felicità, ma nel giusto, senza spreparli e spendendoli per giuste cose.

Torna il saluto!! In questo numero dedicato a...

A tutte le persone con cui sto bene e che mi vogliono bene!



Manuela

Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Nel mio tempo libero da sempre una delle cose che mi piace fare di più è leggere. Ho letto diversi bei libri, ma i due che mi hanno colpito di più sono due libri che mi ha prestato una mia cara amica e che mi hanno lasciato una sensazione di grande "speranza"... non saprei come

spiegarla meglio... "Vino patate e mele rosse" di Joanne Harris e "La lettera d'amore" di Cathleen Schine. Mi piacciono anche molto i gialli di Andrea Camilleri (ho tutti i libri di Montalbano!)

Oltre alla lettura, nel tempo libero mi piace andare in palestra e ascoltare la musica. Preferisco la musica rock (mi piacciono i REM, le vecchie canzoni di Vasco Rossi, i Depeche Mode) ma amo anche ascoltare la musica pop oppure italiana (il mio lato romantico!)

Come sei arrivato/a all'Aladino? Incontro occasionale o scelta oculata?

Incontro occasionale ma posto perfetto per me! Cercavo un centro che facesse attività anche il sabato, perché durante la settimana lavoro fino a tardi. Inoltre cercavo delle attività a cui non dedicare tantissime ore alla settimana e con mansioni difficili, come ad esempio la Croce Rossa, ed ecco Aladino!

La persona che mi ha spiegato che cosa si faceva ad Aladino è stata Francesco. Ho provato a partecipare un sabato pomeriggio, e sinceramente mi sono sentita subito molto a mio agio! Ora sono felice ed orgogliosa di farne parte!

I tuoi progetti futuri per Aladino... cosa proporresti?

Visto il momento così difficile, cercare di recuperare più fondi possibili per andare avanti con le nostre attività, io punterei ad esempio sul 5 per mille e sui vari bandi di finanziamento. In ogni caso... NON MOLLARE!!!

Torniamo a una "classica": tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...

Mi sento molto felice quando ho la possibilità di aiutare gli altri, e vedere altre persone che fanno la stessa cosa. Inoltre mi entusiasmano molto le novità ed avere nuovi progetti. Cosa invece proprio non sopporto sono la cattiveria e l'arrivismo, che porta a fare anche pessime azioni pur di raggiungere il proprio scopo.

Ecco la domanda novità che vi avevamo anticipato!!! La tua idea del rapporto tra soldi e felicità...

I soldi sono importanti perché sono necessari per vivere, non bisogna sperperarli, ma, secondo me, non bisogna vivere solo per guadagnarne sempre di più. Non sopporto chi arriva a qualunque compromesso pur di accumularne di più. Bisogna dare il giusto valore alle cose materiali ma dare il giusto peso anche alle cose "non materiali" che invece ci rendono felici.

Torna il saluto!! In questo numero dedicato a...

Un caro saluto alla mia amica Tiziana che si è fatta intervistare nella rubrica "5 domande a..."

Grazie Tizy, un bacione!!!

Brave Manuela e Mariella!! E grazie per la disponibilità nel rispondere alle nostre domande.

Attenzione ragazze e ragazzi...il prossimo numero è quello che uscirà nel mese di luglio...quindi occhio alla linea...le prossime interviste saranno simili alla "prova costume" della spiaggia!!! State in campana!!!

ecoconsigli

a cura di Francesco



...ovvero come provare a trattare un po' meglio il nostro pianeta. A volte basta poco.

Qualche piccolo consiglio per migliorare la salute.

Gli italiani consumano troppe medicine, lo dice l'OMS (Organizzazione mondiale della sanità). E' paradossale ma, per stare meglio, dovremmo assumerne molte di meno! Oltre alla salute e al portafoglio se ne avvantaggerebbe l'ambiente, visto che la produzione dei medicinali e il loro smaltimento sono processi spesso molto inquinanti. Inoltre, l'utilizzo esagerato di antibiotici ha come conseguenza l'aumento di batteri resistenti e, quindi, l'aumento della probabilità che l'antibiotico sia inefficace quando servirà davvero.

In bici. Secondo l'Associazione Medici britannici in bici si mantiene e migliora il trofismo osseo, si favorisce l'eliminazione delle tossine, si aiuta la digestione, si attivano i riflessi nervosi, si combattono ansia, tensione e depressione e si abbassano i livelli ematici dei valori legati a sedentarietà e alimentazione errata. E poi andare in bici è bello!

Il freddo aiuta a bruciare i grassi. Come tutti gli animali "a sangue caldo", consumiamo energia (calorie) per mantenere costante la temperatura del nostro corpo. Quindi, se a volte abbiamo problemi di linea, potrebbe anche essere che viviamo in ambienti eccessivamente riscaldati. Oppure che ci copriamo troppo, è il caso, spesso, dei bambini. Teniamo la temperatura di casa a 18 gradi (17 bastano nelle camere da letto): avremo una linea e una salute migliori, sprecheremo meno energia, inquinaeremo meno l'atmosfera!

Troppa igiene fa male. La ricerca della massima igiene per i bambini è un mito da sfatare. Noi siamo fatti per convivere con i microbi, da sempre: se cresciamo in un ambiente sterile non esercitiamo il sistema immunitario e al primo contatto con un batterio sviluppiamo un'allergia. Allergie che nei bambini sono raddoppiate in 10 anni. Oggi in Italia i bimbi allergici sono più di due milioni.

Fare sport fa bene certamente, è un'ottima cosa per essere in forma. Ma perchè spendere per recarsi in palestra (in automobile...) e poi usare sempre e soltanto l'ascensore a casa e in ufficio e l'automobile per spostarsi? Farebbe molto bene alla salute anche salire le scale e muoversi per la città a piedi o in bici ogni volta che è possibile! E si risparmierebbe...

Il traffico uccide! I livelli di monossido di carbonio (CO) riscontrabili nel traffico cittadino, producendo una parziale anossia (mancanza di ossigeno), possono deprimere l'attività cerebrale. La presenza di CO nell'aria che respiriamo produce quindi una mancanza di ossigeno: ecco perchè è così tossico (Eckert, Randall, Fisiologia animale).

ecco 4 buone pratiche da seguire:

- 1) rifuggi dal traffico
- 2) non pensare che dentro la tua auto non respiri CO, non è vero, inoltre è inodore!
- 3) battiti per città a misura d'uomo!
- 4) non sostiamo in auto con il motore acceso, inquiniamo la città, diamo fastidio a chi abita al pian terreno, sprechiamo benzina inutilmente (inoltre siamo passibili di multa)!

gli eco consigli tratti dal sito www.wwf.it

Oggi cucino io!



by Loredana

Oggi pomeriggio, quando è arrivata Stefania abbiamo sfogliato il mio ricettario.

Abbiamo trovato la ricetta di questi dolcetti golosi che sono i "TARTUFI DOLCI AL CAFFÈ' E CIOCCOLATO"

Tartufi dolci al caffè e cioccolato

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

250 gr di cioccolato fondente
2 tuorli d'uovo
30 gr di burro
2 cucchiaini di brandy
2 cucchiaini di panna densa
mezza tazzina di caffè
40 gr di cocco essiccato
40 gr di cacao amaro in polvere

PROCEDIMENTO

Spezzate il cioccolato e fatelo sciogliere in una ciotola a bagnomaria. Aggiungete il burro, il brandy, la panna, i tuorli e il caffè. Mescolate bene, togliete la ciotola dall'acqua calda e lasciate raffreddare il composto.

Prendete un po' del composto e formate con le mani delle palline.

Mettete le palline su un vassoio coperto di carta forno, copritele con la pellicole e mettetele in frigorifero per circa 20 minuti.

Versate in due piatti il cacao e il cocco. Scoprite le palline e passetene metà nel cacao e metà nel cocco.

Ponetele su un piatto da portata e serviteli a temperatura ambiente.
buon appetito!

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

New skin for the old ceremony (1974) Leonard Cohen



by Simone

Artista dalla carriera anomala: si afferma negli anni '50 come poeta e romanziere per poi divenire, nel decennio successivo, uno dei cantautori più apprezzati e influenti. La "vecchia cerimonia" del titolo e l'incontro-scontro amoroso fra uomo e donna, tema tipico delle sue canzoni. Questo disco presenta brani più ritmici rispetto ai precedenti (*Lover, Lover, Lover* e *There is a war*). Ma a prevalere sono le ballate acustiche (*I tried to leave you* e, soprattutto, *Chelsea*

Hotel dedicata a un suo vecchio amore: la cantante Janis Joplin). Si

ascoltano archi, sonorità blues, echi di New Orleans e cori femminili che valorizzano la sua voce non estesissima ma calda e ricca di fascino, a volte addirittura sarcastica (*Leaving green sleeves*).

Non più scarno come i suoi primi dischi ma neppure elettronico come altri degli anni '80 e '90, *New skin for the old ceremony* è uno dei capolavori d'autore degli anni '70.



Occhiali BW



by Elena

Ciao aladini, perchè scrivo?

Perchè ho finalmente del Tempo Libero, una penna ed un foglio bianco di recupero davanti al naso ed anche perchè voglio condividere con voi un pensiero che mi frulla nella testa da qualche tempo.

E' iniziato il 2012 e sento che sarà un anno importante, lo dicevano anche i Maya.

Qualcosa di sconvolgente ci attende? Non lo so, ma ho deciso di battezzare quest'anno con la parola CAMBIAMENTO.

E per farlo voglio vederci più chiaro, indosserò un paio di occhiali che da tempo ho dimenticato nel cassetto, sono di una marca prestigiosa la BW, Better Word, servono a vedere e lasciare il nostro mondo Migliore. Migliore di cosa? Di come l'abbiamo trovato.

Aiutano a guardare da vicino il mondo come ad un cucciolo che sta crescendo, ad averne cura e che si merita il meglio.

Mi viene voglia (per deformità professionale...) di rivolgermi a tutte le mamme perchè credo

abbiano un peso ineguagliabile sul benessere della Terra e non solo perchè mettono al mondo la popolazione del futuro ma perchè tante scelte di noi donne hanno una ricaduta importante sull'ambiente e sull'economia.

Ecco fatto...

Vedo un 2012 con meno sprechi alimentari (e qui la crisi ci aiuta), con più torte fatte in casa e meno merendine, succhi e altre infinite porcate monodosate impacchettate, incartate, implasticate e poi buttate nell'immondizia.

Vedo un 2012 che verserà nelle acque qualche litro in meno di

detersivi e detergenti (le belle casalinghe del nord europa non sono così fissate nella pulizia domestica come noi italiane, oltretutto la casa super pulita e disinfettata quanto costa all'ambiente?) Una casa accogliente si fa anche con un bel mazzo di fiori piuttosto che con tanti profumi industriali.

Vedo un 2012 carico di bimbi con i pantaloni rattoppati ma con le guance rosse e la faccia sorridente e meno bambini-manichini con i vestiti firmati, pulitissimi e già tristemente adulti.

Vedo un 2012 in cui ci si aiuta di più, ci si ascolta di più e ci si

accontenta di tutto ciò (ed è davvero moltissimo) che già possediamo, lasciando alle spalle gli odiosi egoismi ed i semplici menefreghismi che hanno contraddistinto gli anni passati.

Vedo un 2012 senza un cane che guardi il Grande Fratello, e forse anche i vari TG ma ricco di persone che scelgono la libera informazione.

Vedo un 2012 con meno macchine al parcheggio delle Gru il Sabato pomeriggio (ma che diamine abbiamo ancora da comprare???)

Vedo un 2012 ostinato ma onesto,

futuro
bisogni
cambiamento
Terra vestiti firmati
benessere 2012
decrescita torte fatte in casa
inquinamento fiori profumati
meno televisione
bambini manichini mamme
meno sprechi

coraggioso ma pacifico

Ah!...non vedo nessun TrenoAltaVelocità nella nostra Val di Susa!!!

Ora basta, indossare gli occhiali BW fa girare la testa più di una sbornia...bello però!!

E tu cosa vedi?

A RUOTA LIBERA

A Ruota Libera è il nome di un nuovo laboratorio in cui dare spazio alle idee e alla propria fantasia. Un'officina creativa per passare un po' di tempo insieme sulla base delle idee di chi partecipa al laboratorio.

Le attività e il programma saranno decise insieme di volta in volta da tutti i partecipanti.

Vi aspettiamo!

QUANDO? il mercoledì mattina
(ogni quindici giorni)
dalle ore 10 alle 12.30.

DOVE? ritrovo
in via Canonica 4

per info: chiedere a Elena o Francesco

ALADINO 2.0



by Francesco

Nel mondo informatico il termine 2.0 è utilizzato per indicare uno stato dell'evoluzione di un software, di un'applicazione, di un gioco, ecc. Quest'espressione ci è sembrata adeguata per spiegare l'evoluzione che sta vivendo Aladino e il salto che ci troviamo a dover fare.

Il progetto Aladino è nato nel 1996 da una progettazione congiunta tra istituzioni (la Circostrizione 2 del Comune di Torino), il privato sociale (la cooperativa sociale Esserci), il volontariato (l'associazione Aladino). Lo Stato Sociale per 15 anni, tra alti e bassi, ha garantito e fornito le risorse per poter creare opportunità di tempo libero, laboratori, azioni di sostegno al lavoro, interventi educativi.

Oggi questo meccanismo si è inceppato: le risorse (a quanto dicono alcuni) non ci sono più o ce ne sono meno (..o forse ci sono ma sono distribuite male, se no non si spiegherebbe come faccia lo stato italiano a stanziare 15 miliardi di euro per 134 caccia bombardieri).

Nello specifico di Aladino abbiamo subito un taglio di quasi il 50% (nel 2011 il progetto Aladino aveva a disposizione circa 40 ore settimanali, nel 2012 sono scese a 24!). Per giunta il finanziamento arriva fino al 30 giugno 2012 dopodichè non ci sono certezze su cosa succederà. Sono dati preoccupanti perché il timore è che siamo solo all'inizio di una lunga salita.

Ne abbiamo parlato, ci siamo confrontati e abbiamo capito che dobbiamo provare a cercare soluzioni nuove, alternative per sostituire le risorse (o almeno una parte) che sono venute a mancare.

Di qui l'idea di pensare a un nuovo Aladino, un Aladino 2.0 che vada avanti con il supporto di educatori professionisti che con l'aiuto insostituibile dei volontari garantiscano la prosecuzione di tutto quello che in questi anni è stato costruito: reti, relazioni, contaminazioni, laboratori, attività, azioni educative.

Il problema più ovvio sono i soldi; dobbiamo trovare delle forme di finanziamento che coprano quanto sta venendo meno dall'amministrazione pubblica. Si tratta di partecipazioni a bandi, finanziamenti da privati (donazioni, cinque per mille) e forme di autofinanziamento (spettacoli, cene, vendita di prodotti, ecc.). Diventa fondamentale il sostegno e l'appoggio di tutti quelli che hanno voglia di Aladino; dai ragazzi che creano oggetti al laboratorio Martattack, a chi sponsorizza Aladino per trovare nuovi volontari, a chi ci darà una mano a organizzare cene di autofinanziamento e sponsorizzerà i nostri spettacoli teatrali. Non sarà facile ma ci vogliamo e ci dobbiamo provare.

...E allora invece della lotta politica, la coscienza di classe, tutte le manifestazioni e 'ste fissarie, bisognerebbe ricordare alla gente cos'è la bellezza, aiutarla a riconoscerla, a difenderla..

La bellezza, è importante la bellezza, da quella scende giù tutto il resto...

(Peppino Impastato, da "I Centro Passi")

Le attività del 2012

Club Aladino

spazio di tempo libero
sabato dalle 15 alle 19 in Via Canonica, 4

Martattack

laboratorio di creatività
martedì dalle 16 alle 19 in Via Canonica, 4

Saltellando

laboratorio di movimento
giovedì dalle 16 alle 19 in C. Sebastopoli, 81

Caravan

spazio di socializzazione e tempo libero
giovedì dalle 14.15 alle 17.45 in via Pilo, 50/a

Scrooge

teatro
è in preparazione il copione per il nuovo spettacolo

A ruota libera

laboratorio di idee
mercoledì (a cadenza quindicinale) dalle 10 alle 12.30
in v. Canonica, 4

Cineforum

a cadenza mensile

Gite

Aladino e i quaranta ladroni

Valanga (calcio a 5)

Interventi educativi e di monitoraggio lavorativo

Come sostenere Aladino

Donazioni

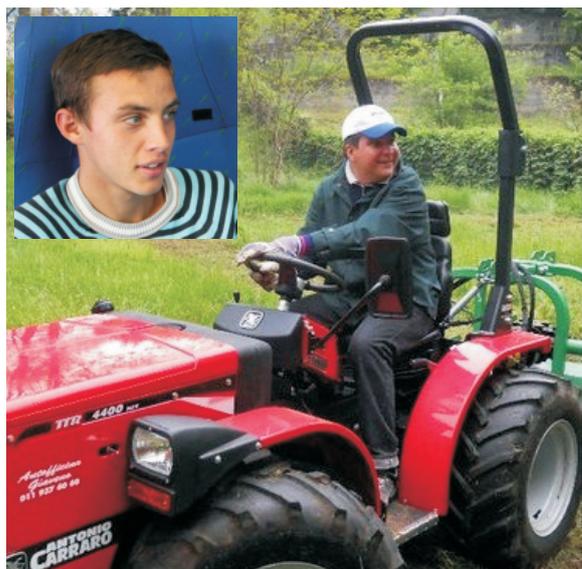
bonifico bancario intestato a
Associazione Aladino
Iban IT 55 J 07601 01000 000040325102
Banco Posta

5XMILLE ad Aladino

per farlo è sufficiente riportare il codice fiscale dell'associazione Aladino 97582450017 e firmare nel riquadro "Sostegno alle associazioni non lucrative di utilità sociale..." nel modulo Dichiarazione dei Redditi (Modello Unico, 730, CUD)

Michele salva Giuseppe bloccato ad Aladino dalla nevicata!

Le forti neviccate che hanno colpito Torino durante questo gelido inverno hanno rischiato di colpire da vicino il mondo aladiniano. I fatti si riferiscono all'inizio di febbraio quando, dopo una settimana ininterrotta di neviccate, Giuseppe rimase bloccato all'interno dei locali di Aladino, in Via Canonica a Torino. Dopo aver partecipato come tutti i martedì alle attività di MartAttack, Giuseppe si sarebbe addormentato sul sofà, forse ripensando all'ennesima batosta rimediata a calciobalilla.



Con il passare del tempo le ricerche si sono fatte sempre più intense dopo l'allarme lanciato dai suoi genitori molto preoccupati dal non vederlo rincasare. Ed è a quel punto che è intervenuto

con un gesto davvero eroico l'amico Michele Galliano! Grazie al suo trattore ed alla sua abilità alla guida, superava le intemperie, valicava le montagne di neve che bloccavano gli accessi a Via Canonica ed apriva un varco per liberare Giuseppe. Quest'ultimo, stremato per i giorni passati al freddo e senza cibo (Gabriele aveva terminato tutte le scorte di patatine e popcorn), si abbandonava sul trattore per essere riaccompagnato finalmente a casa. La speranza (purtroppo dissoltasi come la neve al sole) era che con tutto il tempo a disposizione Giuseppe potesse allenarsi a calciobalilla ed invece niente, rimane la solita schiappa di sempre...

Per ridurre l'assicurazione dell'auto I fratelli Interlandi lanciano sul mercato la nuova scatola nera



Dopo lunghe e tediose trattative finalmente svelato il nuovo lavoro dei fratelli Fabio e Nunzio Interlandi. Con l'aiuto di Filippo hanno avviato una filiale della nota azienda De Cecco in Via Pinchia a Torino. Non lasciatevi ingannare dalle apparenze: non produrranno spaghetti e pasta di vari formati ma

bensi scatole nere per automobili!

L'idea geniale venne a Fabio Interlandi, il quale ci avrebbe pensato mentre consumava un piatto di fusilli dopo aver visto il presidente Francesco Patrucco sfrecciare a velocità siderale a bordo della sua Fiat Uno in Corso Salvemini. A quel punto Nunzio propose ai vertici della De Cecco di Pescara di aprire una nuova linea di prodotti che con la pasta non c'entrasse nulla: i vertici del pastificio pur di non sentire la litania dell'Interlandi dettero il loro benestare. Apriamo una breve parentesi: il Patrucco aveva venduto la sua vettura alla fine del 2010 ma l'avrebbe ricomprata ad un prezzo maggiorato per effettuare degli evidenti giochi di denaro poco puliti. Il giudice Caselli avrebbe già aperto un'inchiesta a proposito. Ma come funziona questa scatola nera? In realtà non lo sa nessuno perchè è tutto coperto da segreto. La scatola viene venduta nella sua confezione originale ma il montaggio sarà a carico del cliente. In negozio sarà verificata semplicemente il corretto funzionamento del led verde che indica l'accensione del dispositivo. Sul web si moltiplicano le voci di chi lamenta truffe che ricordano quelle che avvenivano negli autogrill dove scatole vuote venivano spacciate per lettori di videocassette (per simulare il vero peso in realtà contenevano un mattone) ma i fratelli Interlandi tirano avanti per la loro strada, fiduciosi di aver trovato il filone giusto per i loro commerci. Filippo cura la vendita ai clienti ed offre nel periodo natalizio allegri alberelli preparati da lui oppure in primavera-estate abbina ad ogni scatola nera un abbonamento alla piscina comunale della Pellerina.



Le persone sagge parlano perché hanno qualcosa da dire. Le persone sciocche perché hanno da dire qualcosa. (Anonimo)

SPESSE INADEGUATI



by Stefano

E' la frase che più spesso mi ronza per la testa in questo ultimo periodo.

Sì, insomma...mi guardo intorno e ormai quotidianamente mi pare di avere sotto il naso una realtà scomoda: la scarsa efficacia di coloro che devono prendere delle decisioni.

So che è un'argomentazione che può apparire azzardata o per lo meno impalpabile, però non riesco a togliermi questo pensiero dalla mente: sempre più spesso chi dovrebbe prendere decisioni, tergiversa, esita e quando proprio non sa come venirne fuori...si tira indietro.

Magari lo fa sorridendo...così la platea lo trova anche simpatico. Peccato che, per il ruolo che costui ricopre, qualunque questo sia, egli debba apparire preparato e non attraente!!!

Mi lascia perplesso questo tipo di atteggiamento.

Non voglio entrare nel merito di un capitano di nave da crociera che, dopo aver commesso un errore macroscopico, non solo tentenna nel prendere una sacrosanta decisione, e cioè far abbandonare immediatamente l'imbarcazione a tutti i passeggeri, ma fugge tra i primi e poi si arrabatta in mille scusanti.

Ora...lungi da me dal voler giudicare un capitano di nave, proprio io che riconosco a stento la poppa dalla prua, però anche questo fatto di dolorosa cronaca mi ha rimandato violentemente al titolo del mio articolo, che, torno a ripetere, ultimamente è la riflessione più gettonata nei meandri della mia zucca.

Lungi da me dal voler giudicare, altresì, piccoli e grandi politici. Sarebbe qualunquista dire che prendono stipendi mirabolanti per non prendere una decisione che sia una. Qualunquista, certo, ma reale, accidenti!!!

E' incredibile tutto questo, non riesco a farlo mio, a digerirlo culturalmente parlando.

Parto dal presupposto che, quando qualcuno arriva a ricoprire una posizione di spicco, è perché costui ha dimostrato di essere preparato nella sua mansione ed altri lo hanno insignito del ruolo che ricopre perché ritenuto meritevole e competente.

Pertanto, questa figura, avrà il fardello degli oneri da rispettare e, sacrosanto, degli onori che gli spettano se il suo lavoro si rileva di buon pregio.

Però, sono altresì convinto che se al soggetto in questione è richiesto di prendere una decisione importante, proprio perché fa parte delle mansioni cui è preposto, costui lo debba fare. E stop!

Non attenuanti, non imbarazzanti sorrisi, non sciorinate di mezze scuse e di sbigottimento di fronte allo svolgersi degli eventi, ma decisione e fermezza per poterli affrontare.

Questo si richiede a chi ricopre un ruolo importante, no?!?!

E poi poco mi importa se costui possa fare degli errori di forma, credo possa sempre valere la regola del "solo chi non fa nulla non sbaglia mai", ma questi sbagli non devono essere dettati dall'inettitudine e dalla superficialità.

Ogni giorno riscontro questo genere di inadeguatezze e non solo a livelli manageriali, dirigenziali o di "fanta-politica". Insomma anche in sfere indubbiamente più vicine a me, ho notato un alto livello di ignavia e di indolenza.

"Io nel dubbio evito di schierarmi e di prendere una decisione, così non scontento nessuno e vivo sereno".

Già...ma nel frattempo gli altri attendono una scelta che questa persona non si prenderà mai la briga di adottare.

Desidero terminare il mio pezzo con una riflessione che prenda un posizione netta e ben definita, proprio per dare continuità e coerenza a quanto ho finora scritto.

Mi viene da pensare che questo modo di fare sia figlio di un impoverimento culturale dovuto, in parte, anche agli stereotipi che sempre più spesso ci vengono "venduti" dai mass-media.

La televisione è piena di reality show o presunti tali dove i personaggi che popolano questo genere di trasmissioni sono per lo più bellocci con una cultura latente, che sono soliti abbandonarsi ad eccessi di rabbia a favore di telecamera e sembra provino gusto a sbandierare ai quattro venti la loro colossale ignoranza mista a maleducazione.

Sono dell'idea che lo sbruffone è due volte più dannoso dell'impreparato: perché si presenta come un leader saccente, ma nel momento del bisogno è il primo a tirarsi indietro, lasciando gli altri nelle famose...braghe di tela!

Lo smantellamento sistematico e preoccupante della scuola pubblica, poi, fa il resto del lavoro per accrescere la negligenza galoppante del nostro Paese.

Anche in questo caso non voglio e non posso erigermi a baluardo della cultura. Indubbiamente ho le mie gravi lacune, però credo che se mi chiedono qual'è il mio tallone d'Achille io non risponderei con aria inebetita: "Cosa?! Il mio tallone da killer?!?". Pensate stia scherzando?!? Cercate "tallone da killer" su You Tube. Ne vedrete delle belle!

Insomma, voglio arrivare proprio al fatto che, l'impovertimento culturale dovuto alla televisione spazzatura e all'istruzione statale fatta a pezzi proprio da chi dovrebbe invece difenderla, probabilmente aumenterà la frequenza di avere capitani di nave che fuggono prima del loro equipaggio se l'imbarcazione cola a picco. Politici che sghignazzano, fanno il dito medio e ritengono il lavoro un lusso per pochi e non un diritto di tutti.

Ma anche nel nostro piccolo potremmo trovarci a non sapere cosa decidere nel momento del bisogno...ma assolutamente preparati quando sarà ora di partecipare all'ennesimo inutile televoto che ci sciorina la tv.

AMICI & OSPITI

I BUFFONI DI CORTE

di Sandro Remoto



Ciao amici di Aladino, sono Sandro Remoto e mi è stato chiesto di raccontare qualcosa dell'associazione di cui faccio parte che si chiama "I buffoni di corte"! Ovviamente lo farò molto volentieri e ringrazio subito Aladino e i 40 ladroni per aver pensato di inserirci in questo numero.

La nostra associazione nasce da una passione condivisa, che è diventata poi un'idea e dopo ancora un progetto. I primi artefici sono tre amici, Elena Follo (presidente!!), Luca Nicolino ed io, che dopo anni di condivisione decisero di rendere concreta una loro grande passione, il teatro!

La parola teatro assume diversi significati: divertimento, animazione, crescita, espressione, comunicazione, integrazione. Questi sono alcuni degli aggettivi che rendono l'idea di quello che è stato il nostro percorso nel teatro. Parlo di percorso perché è la parola che meglio spiega la nascita della nostra associazione. Un viaggio che ciascuno di noi ha cominciato individualmente in diversi ambiti (scuola di recitazione e sceneggiatura, corsi di animazione teatrale, animazione scoutistica e parrocchiale...), che ci ha fatto incontrare e ci ha portato alla scoperta delle potenzialità del teatro come strumento di condivisione.

Ed è proprio la condivisione uno degli ingredienti fondamentali della nostra ricetta. Il teatro come luogo di incontro, di scoperta di quanto possiamo fare e cosa possiamo diventare, se alle nostre abitudini quotidiane aggiungiamo un pò di fantasia e voglia di divertirci. Ma anche come scoperta di chi ci sta intorno, delle nostre diversità, delle nostre paure e potenzialità.

Come spesso accade, i primi a capire quanto sia bello andare ad esplorare questo mondo sono stati i bambini, infatti le prime attività dei "Buffoni" sono stati i laboratori nelle scuole (materne ed elementari), che tutt'ora è una delle nostre attività principali.

Il gioco del teatro (ci piace definirlo così) per essere divertente necessita di una mente aperta, con pochi pregiudizi e tanta voglia di scoprire, ecco perché i bambini hanno afferrato subito il concetto!

Con gli adulti è più faticoso, la società ci impone degli schemi che è difficile rompere, a volte ci sembra addirittura impossibile, ma chi ci ha provato, anche per poco tempo, non è mai rimasto deluso.

Un'altra attività riguarda i corsi di formazione per animatori, insegnanti, educatori e volontari. Che vogliono essere un'occasione di incontro, scambio e crescita di gruppo per rinforzare la motivazione e la condivisione di queste figure che svolgono un'importante attività educativa.

Tutto questo percorso è stato affiancato da un'importante compagna di viaggio, la nostra compagnia teatrale "le frottole" che è cresciuta con noi ed è stato il luogo ideale per sperimentare tutte quelle caratteristiche del teatro che vi ho descritto fin ora.

E con grande riconoscenza concludo dicendo che anche l'Associazione Aladino è stata una fondamentale compagna di viaggio perché, oltre ad aver partecipato attivamente alle nostre attività e alla realizzazione dei nostri spettacoli, è stata anche una casa molto accogliente per tutto il periodo di ricerca di una nostra sede!!! Quindi ringraziandovi di cuore per il vostro aiuto e appoggio, vi invitiamo a venirci a trovare in corso Sebastopoli 272/E così vi mostreremo la nostra nuova casa!!!

Un saluto a tutti gli amici di Aladino.

ASSOCIAZIONE CULTURALE I BUFFONI DI CORTE ONLUS

Corso Sebastopoli 272/E, 10136 Torino
335 8176392 | www.ibuffonidicorte.it | ibuffonidicorte@gmail.com

SCAT TIFOT OGRA FICI

Sabato 18 febbraio al Club Aladino abbiamo giocato a ...



...TWISTER!
esatto!

il libro da leggere

L'avventura del viaggiatore africano

di Ellery Queen



by Cinzia

Ellery, essendo un bravo investigatore privato, decise di tenere dei corsi di criminologia applicata all'interno della facoltà universitaria di Harvard. Era alla ricerca del suo ufficio, mentre stavano riaffiorando nella sua mente tutti i ricordi relativi a quegli anni di università trascorsi in quella stessa scuola, quando all'improvviso vide, davanti alla porta della sua stanza, una bellissima donna dai lineamenti sensuali intenta ad aspettare insieme ad altri due studenti, per fare la sua prima lezione del corso e per prepararsi a diventare dei bravi criminologi.

Infatti, nelle pagine di questo bellissimo racconto che narrano la storia di tre giovani universitari, i quali vogliono frequentare un corso di criminologia, si può evidenziare la loro grande voglia di fare nel ricercare scrupolosamente i minimi dettagli che ci sono sulla scena del crimine.

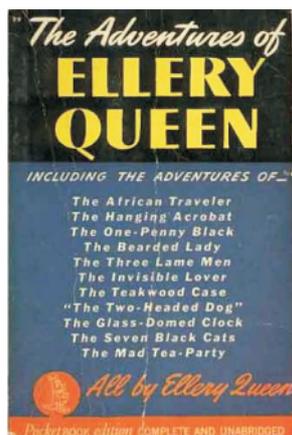
Nella loro prima lezione, la giornata diventa tanto interessante e anche molto eccitante, dato che si trovano subito alle prese con un omicidio verificatosi da poco tempo nella camera d'albergo della città e dopo alcune raccomandazioni s'avviarono sul posto dove c'era stato il delitto.

Giunti a destinazione e ricevute le informazioni sul caso, essi incominciarono a indagare sulle cose a disposizione all'interno della stanza rilevando ogni minimo particolare su tutti gli oggetti, lasciando la massima libertà di agire e svolgendo al meglio le loro indagini.

Più tardi i ragazzi si diedero appuntamento alla sera a casa di

Ellery per parlare su quello che avevano scoperto e chi poteva essere l'assassino.

Quando i ragazzi si incontrarono alla sera, ognuno espresse la sua teoria e, nonostante avessero fatto minuziosamente tutte le ricerche ispezionando qualsiasi oggetto in loro possesso, questa non fu completamente esatta. Infine, anche Ellery con la sua grande esperienza di investigatore, parlò delle ricerche fatte sull'omicidio, le quali risultarono giuste, portando insieme ad altri elementi, alla risoluzione del caso.



CIVILISTA PER SCELTA E PER PIACERE

Nello scorso numero, in fase di impaginazione, è stata tagliata la parte conclusiva dell'articolo Civilista per scelta e per piacere dedicato a Stefania. Di seguito la parte non pubblicata. Ci scusiamo con Stefania per l'inconveniente...

Ciao a tutti!! Volevo lasciarvi queste poche righe per ringraziarvi per il bellissimo anno che ho passato con voi.

Mi sono lanciata in questa esperienza non sapendo a cosa andavo

incontro. Grazie davvero per tutto l'affetto che mi avete dimostrato fin dal primo giorno, per la familiarità che rende Aladino... Aladino!!

Grazie a tutti i MIEI ragazzi che mi hanno accolta a braccia aperte e con un abbraccio hanno fatto sparire fin dal primo giorno le paure che avevo per affrontare quest'anno.



L'ANGOLO DELLO SPORT

Speciale Basket Final Eight 2012



by Gabriele

Dal 16 al 19 febbraio si sono date appuntamento otto squadre per darsi battaglia, Cantù, Venezia, Milano Siena, Sassari, Varese, Pesaro, Treviso. La competizione si è svolta a Torino al Palaolimpico, io ci sono andato per vedere la semifinale perché la finale costava troppo. Le partite erano in diretta su "La 7" e alcune anche in differita. Il 17 febbraio giocano Pesaro - Venezia con Pesaro che vince 90 a 70 dando spettacolo e va in semifinale contro Cantù

che batte Avellino 99 a 70 sfiorando i cento punti. Mentre il giovedì 17 la Montepaschi di Siena favoritissima per la vittoria finale, si guadagna il passaggio ai quarti di finale battendo Sassari 70 a 60 mentre l'altra favorita Milano vince 82 a 77 con Bologna e va anche lei ai quarti di finale. Le semifinali sono in programma sabato intorno alle ore 19, prima Olimpia Milano contro Montepaschi di Siena e poi Pesaro contro Cantù. Intanto sono arrivati pure i tifosi della Montepaschi di Siena ad invadere le strade di piazza d'armi con i loro bandieroni mentre tifosi di Milano c'è ne sono pochi. Si parte con Milano senza Gallinari ma con il rientrante Hairston, Siena parte subito con un 6 a 0 e alla fine del secondo quarto è 30 a 12. La partita sembra in pugno a Siena ma niente di più falso. All'intervallo lungo siamo 34 a 32 per la Montepaschi. Alla ripresa la partita si trascina a ritmi bassi la Montepaschi continua a tenere la testa. Poi sul 52 al 49 nel suo momento migliore, Milano si ferma in attacco. Ne approfitta la Montepaschi con una bomba che le dà il + 4, 60 a 56. Milano riesce a rimediare e ad arrivare ad un + 2 sul finire della partita, ma a pochi minuti dalla sirena ci sono i tiri liberi di Moss che fa un 2/2 e manda la Montepaschi in finale per 67 a 65

La seconda semifinale è abbastanza scontata ha vinto tutto sommato facilmente Cantù sulla Scavolini Pesaro che però ha dato battaglia. Subito Cantù scava un solco con un 15 a 6. Soprattutto la Scavolini fa leva su Hackett il fuoriclasse che ha giocato anche in America. Alla fine del primo tempo il punteggio è 42 a 31. Nel quarto periodo siamo 59 a 52 poi la Scavolini da un improvvisa accelerazione, Cantù va in panne ma ci pensa Basile a toglierla dai guai con una bomba da 3 e Marskoisvilli che appoggia il + 7. La Scavolini rientra a - 2 ma la partita è finita col punteggio di 71 a 64.

Domenica c'è stata la riedizione della finale dello scorso anno tra Cantù e Montepaschi di Siena vinta come al solito da Siena.

La partita è stata un dominio di Siena con l'australiano David Andersen che ha fatto 23 punti e si è caricato in spalla la squadra facendogli vincere questa seconda coppa Italia consecutiva. Aiutato in parte da Lavrinovic e da Moss che hanno fatto 14 punti e 4 assist. L'equilibrio dura poco, si va subito sul 15 a 9 all'intervallo lungo siamo 44 a 33 grazie ad Andersen miglior uomo in campo. Nella ripresa la Bennet ci prova, ma la musica non cambia e la Montepaschi da il colpo di grazia con i suoi uomini migliori. Finisce 88 a 71.

L'angolo della risata - POCKET BARZE



by Marco

Un sigaro e una sigaretta si sono sposati. Dopo pochi mesi il loro matrimonio è andato in fumo...

Giornalista: "Totti cosa ne pensi dei partenopei?"

Totti: "Ve l'ho detto nun me occupo di politica ma parlo solo delle trasferte della domenica."

Del Piero a Totti dopo il gol di coppa Italia proprio alla Roma.

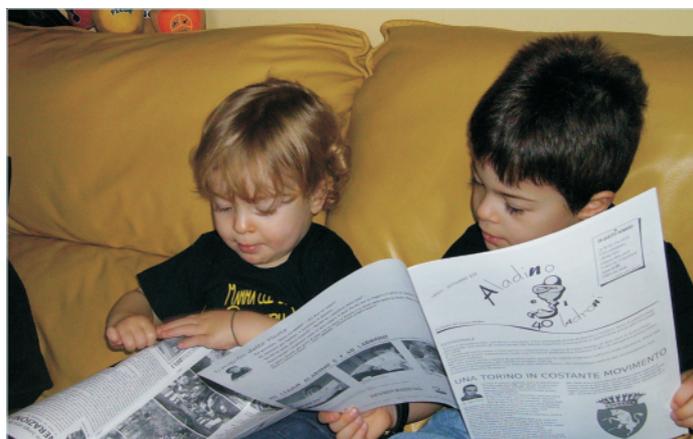
Del Piero si avvicina a Totti e gli dice: "Poi ti faccio vedere come si fa..."

IO LEGGO ALADINO E I 40 LADRONI

In giro con la macchina fotografica abbiamo «beccato» un po' di persone importanti immerse nella lettura di Aladino e i 40 ladroni.



MARTINO, ADELAIDE, FIAMMETTA, NINA



MATTEO, JACOPO



SIMONE

Errata Corrige

Nello scorso numero abbiamo scritto il nome sbagliato del protagonista della foto qui a sinistra.

Il nome del nostro lettore è SIMONE (e non Stefano). Ci scusiamo con entrambi per l'errore.

in redazione: Cinzia, Francesco, Gabriele, Gianluca, Marco, Stefano
hanno collaborato: Elena, Loredana, Manuela, Sandro, Simone D., Stefania, Valeria
arrivederci a giugno 2012



CIRCOSCRIZIONE DUE
Santa Rita - Mirafiori Nord

